



IL RAGAZZO INVISIBILE

Regia: Gabriele Salvatores.

Interpreti: Ludovico Girardello - *Michele*, Valeria Golino - *Giovanna*, Fabrizio Bentivoglio - *Basili*, Christo Jivkov (Hristo Jivkov) - *Andreij*, Noa Zatta - *Stella*, Assil Kandil - *Candela*, Filippo Valsecchi - *Martino*, Enea Barozzi - *Brando*, Riccardo Gasparini - *Ivan*, Vernon Dobtcheff - *Artiglio*, Vilius Tumulavicius - *Biondo*, Vincenzo Zampa - *Minnella*, Diana Höbel - *Professoressa Siani*, Ksenia Rappoport - *Yelena*

Soggetto: Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo; **Sceneggiatura:** Alessandro Fabbri, Ludovica Rampoldi, Stefano Sardo; **Fotografia:** Italo Petriccione; **Musiche:** Ezio Bosso, Federico de' Robertis - La canzone "Wrong Skin" è di Marialuna Cipolla; **Montaggio:** Massimo Fiocchi; **Scenografia:** Rita Rabassini; **Costumi:** Patrizia Chericoni; **Effetti:** Visualogie; **Suono:** Gilberto Martinelli - (*fonico di presa diretta*); ITALIA, FRANCIA – 2014; 100'.

SINOSI

Michele ha 13 anni e vive in una tranquilla città sul mare. La sua esistenza è piuttosto ordinaria e le giornate scorrono senza grandi emozioni, tranne quando si tratta di Stella, la ragazza che in classe non riesce a smettere di guardare e che sembra proprio considerarlo invisibile. Poi, un giorno, Michele fa una straordinaria scoperta che darà vita alla più incredibile avventura della sua vita: lui può diventare invisibile!

CRI TICA

"Con un bel colpo di mano (e di spettacolo) sul realismo idealista che domina il cinema italiano come uno spettro dell'identità nazionale, Salvatores prova con coraggio e talento il fantastico d'avventura. Per ragazzi, ma l'adulto ci si accomoda. (...) Qualche maglia larga in una sceneggiatura esemplare è nella tradizione. Valeria Golino mamma poliziotta fa un po' Raidue. Ma il punto è un altro: tra i super problemi di Michele, la contaminazione biologica, le corse in bicicletta e la nave dei cattivi al porto vecchio di Trieste c'è un film ricco di Spielberg, Zemeckis e X-Men che non ha paura di essere italiano. Regia libera, effetti speciali al servizio, corrente filmica generosa. Aperto al sequel." (*Silvio Danese, 'Nazione - Carlino - Giorno', 19 dicembre 2014*)

"Con grande sintonia interiore di tempo, luogo, azione e musica, il regista sta sempre dalla parte dei ragazzi cui dedica un film terso, duplice, assai divertente, specie nella prima parte, accusando gli adulti, spesso non vedenti, di nequizia (incompetenza o cecità) e imbrogli generazionali con l'aiuto di un ragazzino di promettente sensibilità, Ludovico Girardello, accanto ai volti ambigui di Fabrizio Bentivoglio e Ksenia Rappoport." (*Maurizio Porro, 'Corriere della Sera', 18 dicembre 2014*)

"A parte il film *Mediterraneo* che mi piacque moltissimo, i successivi di Gabriele Salvatores mi sembrarono un po' 'scatole vuote'. Mi sembrava che tutti andassero alla ricerca di un genere 'fantasy all'italiana', come è stato lo Spaghetti-western un tempo, senza quei risultati. Magari mi sbaglio, ma anche *Io non ho paura* di Gabriele Salvatores mi lascia perplessa: mi sembra un film 'carino' per essere un film sul sequestro di un bambino, troppo poco profondo per l'argomento trattato. Ma è una mia opinione personale, in Italia è considerato un film che possono vedere anche i bambini. Forse sono molto esigente: vorrei trovare in un film materia per pensare, immagini che si associno e creino dentro di me un'ebbrezza, quella del "mai visto", e connettano le mie sinapsi per portarle ad una danza frenetica. *Il ragazzo Invisibile*, non mi ha fatto saltare sulla sedia estasiata, ma mi ha piacevolmente colpito. L'idea di una rivincita del ragazzo su tutti quelli che lo tormentano mi sembra fantastica. E posso dire che la storia del ragazzo è la base del film, il motore geniale di tutto quello che accadrà, anche se è genere 'fantasy', un po' lontano dal modo italiano di fare cinema. Poi aggiungo che la regia non è banale. Subito ho pensato che poteva essere un film per chi è costretto a subire qualcosa che non vorrebbe. Il film ci racconta che se cercare di diventare invisibile è impossibile potremmo rendere invisibili le cose o le persone che ci fanno stare male; mi sembra di avere letto questa cosa anche nelle '10 regole per essere felici', su internet, un giorno che mi trovavo a navigare, sperduta tra i siti."



■ ■ ■ fondazione
sistema toscana



Scheda a cura di Maria Luisa Carretto